'Nerium Park' al Teatro Civico 14

Autore : Redazione

Data : 12 Marzo 2019

In scena dal 16 al 17 marzo a Caserta

Riceviamo e pubblichiamo.

Dopo la prima nazionale al Teatro di Rifredi di Firenze e il debutto napoletano al Teatro Nuovo, sabato 16 marzo ore 20:00, *'Nerium Park'*, l'opera del catalano Joseph Maria Miró, pluripremiato autore di fama internazionale, arriva al Teatro Civico 14 di Caserta, nella traduzione di Angelo Savelli, con la regia di Mario Gelardi, interpretato da Chiara Baffi e Alessandro Palladino.

Spettacolo acclamato in tutto il mondo, da Buenos Aires ad Avignone, *'Nerium Park'* è la prima autonoma produzione del Nuovo Teatro Sanità, un *thriller* nero in dodici scene, che racconta dodici mesi di una coppia in crisi, che scopre di aver acquistato un appartamento in un caseggiato di cui sono gli unici inquilini.

Lo spettacolo replica fino a domenica 17 marzo ore 19:00.

Il titolo dell'opera richiama l'ambientazione della storia, che si svolge in uno di quei complessi abitativi che sorgono appena fuori città, circondati spesso da alti oleandri, nome divulgativo del *nerium oleander.*

Qui, una giovane coppia, Bruno e Marta, decide di acquistare, con mutuo trentennale, un prestigioso appartamento di nuova costruzione, che appare come un'oasi di felicità immersa tra i *nerium*, un arbusto con foglie sempreverdi lisce e larghe che produce fiori rosa o bianchi molto abbondanti e aromatici.

La coppia è in un momento professionale e personale particolarmente fiorente, in cui tutto sembra procedere al meglio e la novità della casa non può che rafforzare il legame.

Col passare dei mesi, però, i due si accorgono di essere gli unici abitanti del parco, nascosto all'ombra di quel fiore, che ora non sembra più così incantevole, ma quasi ossessivo.

Lo spettacolo racconta dodici mesi della vita della coppia, in cui i due non hanno modo di liberarsi di

quella casa che nessuno vuole più.

Intanto, Bruno viene licenziato, il che rende i rapporti all'interno sempre più tesi.
A creare una maggiore distanza tra i due è l'irruzione di una strana presenza, che alberga nel caseggiato abbandonato, come una sorta di fantasma della coscienza.

Lo strano individuo ossessiona la vita di Bruno e Marta, facendo emergere tra loro profonde discrepanze emotive.

Così, quella che sembrava una storia d'amore, allietata anche dalla notizia dell'arrivo di un figlio, si trasforma in un crescendo di tensioni e *suspense*.

L'opera di Miró racconta quello che si nasconde dietro la cortina fiorita del perbenismo di questi anni, caratterizzati da un distacco umano molto in uso sui luoghi di lavoro, che poi si insinua nei rapporti personali fino quasi a congelarli.

Bruno e Marta hanno tutto per essere felici, ma il mondo intorno a loro improvvisamente si rabbuia.

La loro vita è come infestata da quella strana presenza, che si configura soprattutto come un'assenza di empatia, di etica, di lucidità.

Ma c'è di più: *'Il nerium oleander e? tossico per il suo contenuto di glicosidi cardiotossici'*, per cui quello che all'inizio sembra un invito accogliente, una promessa di felicità che conduce verso la nuova abitazione, si rivela un'erba infestante, che toglie aria e luce, forse anche serenità.

Spiega il regista Mario Gelardi:

> Ho lavorato sull'attesa l'attesa che la vita cambi, che la persona amata torni a casa, l'attesa di un lavoro.
>
> L'attesa regina: quella di un figlio.
>
> 12 mesi e dodici inizi, come quadri e spaccati di vita.
>
> Una vita che comincia sempre lontana dagli occhi dello spettatore, che in questo caso più che mai è un intruso.
>
> Ho immaginato un ambiente che da elegantemente essenziale diventa freddo e ostile, un interno che perde bellezza, a mano a mano che i suoi abitanti perdono l'amore.
>
> Quello che emerge dal testo e che ho cercato di trasporre in scena è la progressiva perdita di intimità, che corrisponde a un affondo sempre più diretto del pubblico nella vita privata della coppia.
>
> In fondo accade sempre così: quando due persone si allontanano c'è sempre qualcuno che assiste alla cosa, più o meno volontariamente.
>
> Un vicino di casa che ascolta parole dolorose nascosto dietro il muro dell'appartamento accanto o che vede ciò che non dovrebbe con una fugace occhiata dalla finestra di fronte: nel caso di Bruno e Marta non ci sono vicini.
>
> Sono da soli in quel grande caseggiato, isolati. Questa condizione d'isolamento amplifica l'idea di

un privato nel quale il pubblico affonda lo sguardo, come se la scena fosse un enorme buco della serratura.

Il mondo resta fuori dal bellissimo appartamento di Marta e Bruno.

Un mondo dai contorni inquietanti, a tratti neri come un thriller. Velenosi come il nerium.

Il lavoro teatrale si avvale delle musiche di Tommy Grieco, dei costumi di Alessandra Gaudioso; le scene sono di Michele Lubrano Lavadera, il disegno luci è a cura di Alessandro Messina.

Josep Maria Mirò

Teatro Civico 14
via F. Petrarca, Parco dei Pini c/o Spazio X
81100 Caserta
+39-0823-441399 - info@teatrocivico14.it - www.teatrocivico14.org

Sabato 16 marzo 2019, ore 20:00, domenica 17 marzo 2019, ore 19:00,
'Nerium Park' di Josep Maria Miró, traduzione Angelo Savelli, con Chiara Baffi e Alessandro Palladino, regia Mario Gelardi, musiche Tommy Grieco,
costumi Alessandra Gaudioso, scene Michele Lubrano Lavadera, luci Alessandro Messina, aiuto regia Davide Meraviglia, foto di scena Vincenzo Antonucci, grafica Luca Mercogliano, organizzazione Roberta De Pasquale e Chiara Pastore.